

narie di credito, come quelle che, assai più delle altre, sono in contatto diretto ed hanno dei rapporti immediati con la grande industria.

Esse partecipano infatti largamente alla costituzione e alla trasformazione delle imprese industriali, sia acquistando per proprio conto i titoli rappresentanti il capitale necessario per la loro esistenza o pel loro sviluppo; sia facilitando il collocamento dei titoli medesimi per mezzo dell'operazione di riporto, la quale, formando la base su cui poggia la speculazione, permette a questa di esplicare la propria attività, senza di che (ed è ormai incontestato specialmente se si tratti di emissioni importanti) il collocamento definitivo delle azioni incontrerebbe delle difficoltà spesso non lievi e talvolta insormontabili.

E alle operazioni di acquisto di titoli e di riporto, molte altre se ne aggiungono, quali lo sconto delle cambiali, le aperture di credito in conto corrente, le compre e vendite di divise estere, l'avallo di cambiali, il servizio di informazioni, ecc., le quali operazioni hanno fatto di queste banche un organo indispensabile per il funzionamento delle industrie, talchè si può affermare che senza di esse la vita industriale diverrebbe quasi impossibile.

Gli altri gruppi di banche invece, salvo qualche eccezione — rara del resto — non hanno che rapporti mediati con le industrie; e quindi, da un esame dei bilanci da esse pubblicati, pochi dati si potrebbero trarre che fossero direttamente attinenti al campo che costituisce ora oggetto di studio.

Dopo queste brevi premesse, entriamo senz'altro in argomento.

2. — Le banche ordinarie di credito hanno attualmente in Italia uno sviluppo notevole; ed è interessante osservare come tale sviluppo si sia quasi esclusivamente manifestato sotto forma di società anonima. Salvo rari casi, e si tratta per lo più di Ditte estere o almeno tali in origine, si può dire che da noi siano quasi più scomparse quelle grandi Case bancarie in altri tempi così floride, numerose e rinomate (1).

Fioriscono è vero in Italia, e anche copiosamente, specie nei grandi centri commerciali, le così dette « Case di commissione in Banca », che hanno talvolta la pretesa di passare per vere e proprie banche di credito. Ma si comprende facilmente come le funzioni che esse com-

(1) Vi sono attualmente in Italia 16 Case bancarie (6 a Milano, 3 a Roma, 3 a Firenze, 3 a Torino, 1 a Genova. La metà di esse non è di origine italiana.